

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

327.

4 AGOSTO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (1850), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere all'8ª Commissione).

« Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili » (539 e 608-B), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri, Dosi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

Su entrambi i disegni di legge la Commissione decide di esprimere parere favorevole, su proposta del senatore Dal Falco, estensore designato dei pareri stessi.

Su proposta del senatore Follieri, la seduta è quindi tolta per consentire ai membri della Commissione di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,45.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

Presidenza del Presidente
PELLA
e del Vice Presidente
TOLLOY

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

SULL'AGGRESSIONE SUBITA DA UNA CITTADINA ITALIANA IN SVIZZERA

Il senatore Levi dà notizia dell'aggressione subita a Locarno, nella notte tra il 2 e il 3 agosto, dalla signora Orioli, cittadina italiana ben nota negli ambienti culturali per la sua attività di ispanista. Il senatore Levi deplora la brutale aggressione, priva di qualsiasi motivazione al di fuori di quella costituita dalla cittadinanza dell'aggredata, e rileva come essa costituisca un sintomo della grave situazione nella quale si trovano oggi gli emigrati italiani in quel Paese. L'oratore conclude auspicando che il Governo italiano intervenga con decisione presso le autorità svizzere.

Il sottosegretario di Stato Bemporad assicura il senatore Levi che il Ministro degli affari esteri, assunte le necessarie informa-

zioni, interverrà nel modo più opportuno ed efficace.

Il presidente Pella ringrazia il senatore Levi per aver richiamato l'attenzione della Commissione su un fatto tanto grave ed indicativo ed avverte di non poter consentire l'apertura di una discussione, che l'evento pur meriterebbe; poichè l'argomento non è iscritto all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo all'Istituto per gli affari internazionali con sede in Roma » (1200), d'iniziativa dei senatori Banfi ed altri.

(Rinvio dell'esame);

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » (774).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario di Stato Bemporad ricorda che la Commissione affari esteri della Camera dei deputati non ha ancora discusso, nel testo modificato dalla Commissione del Senato, il disegno di legge riguardante il contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale: poichè il periodo di tempo per il quale sarà accordato tale contributo potrà essere interessante al fine di stabilire la durata di contributi da concedere ad altri enti, come quelli ai quali si riferiscono i disegni di legge nn. 774 e 1200, il Sottosegretario di Stato propone di rinviare la conclusione dell'esame di tali disegni di legge in attesa della definitiva approvazione del provvedimento riguardante la SIOT.

Il senatore Brusasca, relatore alla Commissione sui due disegni di legge indicati nel titolo, si dichiara d'accordo con la proposta del rappresentante del Governo, che ritiene opportuna da un punto di vista pratico; a suo giudizio, il tempo perduto nell'attesa potrà essere riguadagnato chiedendo successivamente l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante.

Prendono successivamente la parola i senatori Caron e Calamandrei, i quali si dichiarano d'accordo, in linea di massima, con la proposta del sottosegretario Bemporad. Il senatore Calamandrei, in particola-

re, precisa tuttavia che ciascun disegno di legge dovrà essere discusso, nel merito, in modo del tutto autonomo.

La proposta avanzata dal rappresentante del Governo viene poi accolta dalla Commissione e la discussione dei disegni di legge numeri 774 e 1200 è pertanto rinviata ad altra seduta.

« Contributo alla Società nazionale " Dante Alighieri " con sede in Roma, per il quinquennio 1971-1975 » (1792).

(Esame e rinvio).

Il presidente Pella dà notizia dei pareri favorevoli espressi, sul disegno di legge in esame, dalle Commissioni finanze e tesoro e pubblica istruzione: mentre il primo dei suddetti pareri è stato espresso senza contrasti, quello della Commissione per la pubblica istruzione è stato adottato dalla maggioranza, con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Riferisce quindi il senatore Oliva, il quale si dichiara favorevole alla concessione del contributo di cui trattasi, sottolineando che esso sarà attribuito, anche per il quinquennio 1971-1975, nella stessa misura di lire 100 milioni, già fissata dalla legge 13 luglio 1966, n. 530. Il contributo ha riferimento all'attività che la « Dante Alighieri » svolge all'estero: su tale attività il senatore Oliva fornisce alla Commissione alcune notizie di carattere statistico. Il relatore conclude giudicando positivamente, nel suo complesso, l'attività dell'ente in questione, anche se essa ha un'impostazione di carattere tradizionale, con tutti gli aspetti positivi e negativi legati a tale carattere.

Prende successivamente la parola la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni la quale, dopo aver ricordato il giudizio negativo da lei espresso sull'attività della « Dante » nel suo complesso, in occasione di discussioni sul bilancio del Ministero degli affari esteri, afferma che, in questa circostanza, la Commissione non può esimersi dall'esaminare in modo approfondito l'attività della Società di cui trattasi e le sue caratteristiche. La senatrice Romagnoli Caretoni chiede quindi formalmente che la Commissione faccia precedere ogni sua delibera-

zione sul merito del provvedimento da un'ampia discussione nella quale potrà inquadrarsi un'indagine analitica sull'attività della « Dante Alighieri », attraverso colloqui con i dirigenti, possibilmente anche periferici, della Società.

Intervengono quindi brevemente i senatori Calamandrei, Giraudo e Caron: quest'ultimo, dopo avere invitato la Commissione a non dimenticare che il contributo dello Stato costituisce una parte modesta delle entrate della « Dante Alighieri », aderisce alla proposta di una discussione ampia ed approfondita, preceduta da un colloquio con il presidente della Società. I senatori Giraudo e Caron segnalano inoltre l'opportunità di far partecipare all'eventuale indagine anche la Commissione per la pubblica istruzione.

Dopo un ulteriore breve intervento del senatore Albertini, la Commissione delibera — su proposta del presidente Pella e con l'adesione del relatore Oliva e del sottosegretario di Stato Bemporad — di rinviare alla ripresa autunnale dei lavori l'esame del disegno di legge. In tale epoca sarà fissata una seduta alla quale la Commissione chiede che partecipino, a norma dell'articolo 47 del Regolamento (cioè senza che ciò implichi la formale apertura dell'indagine conoscitiva prevista dall'articolo 48), il presidente ed il segretario generale della Società « Dante Alighieri », per fornire notizie ed elementi di informazione sull'attività della Società stessa. Della seduta sarà tempestivamente avvertito il Presidente della Commissione per la pubblica istruzione, il quale sarà invitato ad intervenire alla seduta medesima, unitamente a quei componenti della 6ª Commissione che lo desiderino.

« Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1970 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio) » (Doc. XIX, n. 3).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Pella comunica che alcuni senatori iscritti a parlare vi hanno rinunciato, nell'intento di favorire una rapida trasmissione all'Assemblea della relazione della Commissione sull'argomento, e consentire

così all'Assemblea stessa di discutere il documento in questione prima dell'esame del bilancio dello Stato per il 1972.

Dopo un breve dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano i senatori Giraudo, Calamandrei e Tolloy, rimane stabilito che la conclusione dell'esame del Documento XIX, n. 3 sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta che la Commissione terrà alla ripresa autunnale dei lavori, riservando in tale sede la parola ai senatori che non vi abbiano rinunciato. Si rivolge frattanto viva preghiera al senatore Dindo ed ai senatori che intendessero presentare una relazione di minoranza, perchè predispongano le loro relazioni, tenendo conto degli interventi già effettuati nelle precedenti sedute, in modo da rendere possibile la stampa delle relazioni stesse senza ulteriori perdite di tempo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero » (1224), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri;

« Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero » (1773).

(Seguito della discussione e approvazione in un testo unificato).

La Commissione riprende la discussione del testo unificato dei due disegni di legge, cominciando dal secondo comma dell'articolo 5, il cui esame era stato iniziato nella precedente seduta.

Partecipano al dibattito il presidente Pella, il relatore alla Commissione, senatore Oliva, il sottosegretario di Stato Bemporad ed i senatori Salati, Tomasucci, Caron, Battista, Levi e Calamandrei.

Il senatore Oliva presenta una nuova formulazione del secondo comma dell'articolo 5, da lui predisposta, con il consenso di massima di senatori di altre parti politiche, che si articola in un testo proposto in via principale ed in un secondo testo proposto in via subordinata.

La Commissione respinge quindi, a maggioranza, un emendamento proposto dal senatore Tomasucci soppressivo delle parole: « se del caso », che figurano nel primo testo. È invece approvato, sempre a maggioranza, il testo proposto dal relatore in via principale. Secondo tale testo, qualora, per obiettive eccezionali difficoltà, non sia possibile provvedere tempestivamente alla consultazione prevista dall'articolo 4, il Ministro degli affari esteri provvede alla nomina di rappresentanti provvisori, sulla base del parere della rappresentanza diplomatica, sentite, se del caso, le organizzazioni ed associazioni di cui alla lettera d) dell'articolo 2. Alla consultazione prevista dall'articolo 4 si farà luogo non appena vengano a cessare le difficoltà che hanno impedito la tempestiva attuazione, sempre che non siano già trascorsi due dei tre anni di vita del Comitato consultivo.

L'articolo 5 è poi approvato nel suo complesso.

L'articolo 6 è approvato nel testo unificato, senza modificazioni.

L'articolo 7 è approvato in un nuovo testo, anch'esso proposto dal relatore, con l'accordo di massima di rappresentanti di altri Gruppi politici. Il nuovo testo stabilisce, tra l'altro, che il Comitato consultivo si suddivide in commissioni, competenti a dare pareri su aspetti specifici del problema dell'emigrazione e su materie riguardanti l'emigrazione in determinate aree geografiche. Il Ministro degli affari esteri convoca il Comitato, di norma, due volte all'anno, in sessione plenaria; può inoltre convocare, anche in territorio estero, una o più commissioni del Comitato. Ogni anno deve essere convocata almeno una riunione di commissione.

Gli articoli 8 e 9 sono approvati nel testo unificato.

È inoltre approvato un nuovo articolo, secondo il quale la legge entrerà in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il presidente Pella pone quindi in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Prendono la parola per dichiarazione di voto i senatori Tomasucci, Levi ed Oliva: i primi due, rispettivamente a nome dei Gruppi

comunista e della sinistra indipendente, dichiarano di astenersi, mentre il senatore Oliva, anche a nome del Gruppo della democrazia cristiana, annuncia il proprio voto favorevole. Il testo unificato dei due disegni di legge è infine approvato.

« Aumento del contributo all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles » (1736), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Giraudo, il quale si dichiara favorevole all'aumento del contributo, pur invitando il Governo ad esaminare l'opportunità di rivedere la Convenzione internazionale, dalla quale il contributo stesso è richiesto, in considerazione delle competenze acquisite dalla Comunità economica europea in materia di tariffe doganali.

Indi la Commissione — preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro e aderendo anche all'invito del Sottosegretario di Stato Bemporad — approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Contributo all'Ufficio internazionale delle epizootie con sede in Parigi » (1737), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il Presidente dà lettura dei pareri, favorevoli, espressi dalle Commissioni finanze e tesoro ed igiene e sanità.

Dopo che il senatore Giraudo ha riferito brevemente sul disegno di legge, concludendo in senso favorevole all'approvazione, prende la parola il senatore Scelba, il quale propone di sospendere la discussione del progetto al fine di accertare se la competenza del Mercato comune europeo, nella materia di cui trattasi, non renda superfluo il contributo richiesto.

I senatori Tolloy ed Oliva ed il sottosegretario di Stato Bemporad rilevano come la necessità della concessione del contributo permanga, anche se è opportuno procedere ad una revisione degli impegni internazionali tenendo conto degli sviluppi dei legami comunitari tra gli Stati europei. Il sottosegre-

tario Bemporad, inoltre, s'impegna a riferire, alla prima occasione utile, sulla revisione di tali impegni.

Non insistendo il senatore Scelba sulla sua proposta sospensiva, il Presidente pone quindi in votazione i tre articoli del disegno di legge, che vengono approvati senza modificazioni. È poi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Proroga del contributo all'Agenzia delle Nazioni unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (UNRWA)** » (1594).

(Discussione e approvazione).

Dopo che il Presidente ha dato notizia del parere favorevole espresso sul disegno di legge dalla Commissione finanze e tesoro, il senatore Albertini riferisce brevemente proponendo alla Commissione la proroga del contributo in questione che tende a lenire, attraverso l'attività di un'apposita Agenzia delle Nazioni Unite, le drammatiche sofferenze di circa un milione di arabi che hanno lasciato la Palestina in seguito alla creazione dello Stato d'Israele ed alle successive vicende belliche.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Bemporad, che raccomanda alla Commissione il disegno di legge proposto dal Governo, il testo in esame è approvato all'unanimità, senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5')

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro del tesoro Ferrari-Aggradi, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Schietroma ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Sarti, per le partecipazioni statali Principe e per il turismo Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 19.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati** » (1783), d'iniziativa dei deputati Villa ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Ferri, designato estensore del parere, illustra la portata dei due emendamenti proposti dalla 1^a Commissione, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

Il ministro Ferrari-Aggradi, nell'esprimere il consenso del Governo, assicura che la spesa inerente alle modifiche proposte è adeguatamente coperta mediante ricorso al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Il Ministro, rispondendo quindi ad un quesito del senatore Cipellini, dichiara che tra gli istituti e le aziende di credito di diritto pubblico di cui all'articolo 1 del disegno di legge sono comprese anche le casse di risparmio.

La Commissione delibera infine, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sugli emendamenti proposti dalla 1^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta** » (552-B), d'iniziativa del senatore Berthet, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Buzio, relatore alla Commissione, illustra gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato (concernono la soppressione delle lettere d) ed i) dell'articolo 1), dichiarandosi favorevole alla loro approvazione.

Il senatore Antonino Maccarrone esprime quindi l'auspicio che il Governo voglia provvedere alla liquidazione definitiva del Commissariato nazionale per la gioventù.

Vengono quindi messe ai voti ed approvate le modifiche all'articolo 1, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

«Adeguamento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per il cinema (1074);

«Adeguamento del fondo di dotazione, finanziamento ed altre disposizioni concernenti l'Ente autonomo di gestione per il cinema. Sistemazione della situazione debitoria dell'Ente cinema nei confronti dell'IRI e aumento del fondo di dotazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale» (1851), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione del disegno di legge n. 1851, con assorbimento del disegno di legge n. 1074).

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge n. 1851, tratteggiando le funzioni e l'ambito di attività dell'Ente autonomo di gestione per il cinema. Dopo aver ricordato la situazione, per più versi critica, nella quale versa il settore cinematografico, il senatore De Luca, riportandosi alla importanza anche culturale della cinematografia pubblica, raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Fermariello, dopo aver affermato di ritenere valido nelle sue linee generali il disegno di legge, chiede al rappresentante del Governo assicurazioni sulla congruità dello stanziamento previsto; l'oratore afferma inoltre di ritenere auspicabile una politica intesa a favorire la costituzione di gruppi liberi di produzione. Dopo aver sollevato il problema di una maggiore democratizzazione del Consiglio di amministrazione dell'ente, il senatore Fermariello preannuncia la presentazione di un ordine del giorno concernente gli argomenti toccati nel corso dell'intervento.

Il senatore Trabucchi chiede quindi delucidazioni sulla natura e sulla composizione del *deficit* dell'Ente, nonché sulla modalità di copertura prevista dall'articolo 2.

Associandosi a tali richieste, il senatore Bosso auspica inoltre la soluzione del problema di una adeguata sistemazione del Museo nazionale del cinema avente sede in Torino e preannuncia, in proposito, un ordine del giorno.

Il senatore Zuccalà, esprimendo il proprio avviso favorevole sul provvedimento, dichiara che l'attuale discussione costituisce l'occasione per avviare un serio dibattito sul

problema del controllo politico degli enti pubblici e dell'Ente in esame; sarebbe auspicabile, a suo avviso, una maggiore informazione del Parlamento sulle possibilità operative e sulle scelte effettuate dall'Ente. Il senatore Zuccalà preannuncia infine la presentazione di un ordine del giorno.

Il sottosegretario Principe ricorda quindi che i problemi del settore cinematografico hanno assunto una dimensione nuova a seguito dello sviluppo di altri mezzi di comunicazione, quali ad esempio la televisione; in tale contesto la cinematografia pubblica deve porsi l'obiettivo di stimolare ed incoraggiare quei settori produttivi che, nell'ambito di un mercato ampiamente orientato verso produzioni di massa, mirano a promuovere valori culturali negletti dal settore privato.

L'oratore afferma che lo stanziamento previsto dal disegno di legge è interamente destinato alla promozione della cinematografia nazionale, poichè al risanamento della situazione debitoria dell'Ente nei confronti dell'IRI viene provveduto mediante il trasferimento azionario previsto dall'articolo 2.

Dopo aver fornito alcune delucidazioni sull'ammontare complessivo del debito consolidato dell'Ente — ribadendo che esso non verrà comunque fronteggiato mediante ricorso agli stanziamenti recati dal provvedimento in discussione — il sottosegretario Principe dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai senatori Bosso e Zuccalà.

Il senatore Bosso annuncia la propria astensione dalla votazione sul provvedimento. La Commissione approva quindi, senza modifiche, l'articolo 1. L'articolo 2 viene anch'esso approvato senza modifiche, dopo che il senatore Li Vigni ha dichiarato di astenersi. Vengono quindi approvati gli articoli da 3 a 7 del disegno di legge.

Si passa all'esame degli ordini del giorno. Un ordine del giorno presentato dal senatore Bosso viene accettato come raccomandazione dal sottosegretario Principe, dopo che il relatore De Luca si è dichiarato favorevole; esso concerne la situazione deficitaria in cui versa il Museo nazionale di Torino ed auspica che all'istituzione venga assegnato un adeguato contributo affinché, in collaborazione

col comune di Torino, possa essere realizzato il progetto di trasferimento del Museo stesso dai locali del tutto inadeguati ed insufficienti attualmente occupati in altri da costituirsi nell'area messa a disposizione dal Comune nella zona « Italia '61 ».

Come raccomandazione viene altresì accettato, dopo l'avviso favorevole del relatore, un ordine del giorno presentato dal senatore Zuccalà nel quale si invita il Governo a presentare annualmente al Parlamento una relazione del Ministro delle partecipazioni statali sull'attività dell'Ente autonomo di gestione per il cinema.

Viene quindi preso in esame un ordine del giorno presentato dal senatore Fermariello. Il senatore De Luca si pronuncia in senso favorevole per i punti 1 e 3 del documento; il sottosegretario Principe dichiara di accettarlo, interpretando il punto 3 nel senso che con esso viene richiesta una consultazione con gli artisti e con i rappresentanti sindacali e non un cambiamento della struttura del consiglio di amministrazione dell'ente di gestione per il cinema.

L'ordine del giorno, messo ai voti, viene approvato dalla Commissione. Con tale documento la Commissione finanze e tesoro impegna il Governo: 1) a reperire i mezzi finanziari occorrenti per fronteggiare la situazione debitoria dell'Ente autonomo di gestione per il cinema in modo che il fondo di dotazione sia riservato, nella massima misura possibile, per una seria politica di sviluppo; 2) a sollecitare l'Ente autonomo di gestione per il cinema perchè favorisca la costituzione di gruppi liberi di produzione; 3) ad assicurare nel consiglio di amministrazione dell'Ente di gestione per il cinema una legittima rappresentanza di esperti e di lavoratori del settore.

Il senatore Trabucchi annuncia il proprio voto favorevole sul disegno di legge, auspicando un intervento chiarificatore del Ministro delle partecipazioni statali quando verrà presa in esame la relazione della Corte dei conti sulla gestione dell'Ente.

Anche il senatore Anderlini, pur esprimendo alcune riserve sul disegno di legge, annuncia voto favorevole.

Infine, dopo che il presidente Martinelli ha dichiarato assorbito il disegno di legge n. 1074, la Commissione approva il disegno di legge n. 1851 nel suo complesso.

« Interventi a favore del credito cinematografico » (1894), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore De Luca, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, esprimendo parere favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Anderlini e Trabucchi, che richiedono alcuni chiarimenti, il senatore Fermariello afferma di ritenere opportuno precisare i limiti della discrezionalità del Ministro del turismo nella gestione del fondo contemplato all'articolo 2.

Dopo una replica del relatore De Luca, il sottosegretario Evangelisti sottolinea la connessione esistente tra il disegno di legge in discussione e quello precedentemente approvato dalla Commissione.

Vengono quindi messi ai voti ed approvati gli articoli da 1 a 3 del disegno di legge. La Commissione prende poi in esame un ordine del giorno presentato dal senatore Fermariello. Dopo che il sottosegretario Evangelisti ha dichiarato di accettarlo, l'ordine del giorno è approvato. Con esso la Commissione finanze e tesoro impegna il Governo a concedere prioritariamente quanto disposto dalla legge alle iniziative che tendono all'elevazione artistica e culturale della produzione cinematografica e contribuiscono alla crescita di una coscienza critica negli spettatori.

Dopo dichiarazioni di voto — favorevole dei senatori Trabucchi e Ferri e contraria del senatore Fermariello — la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie » (1579-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il senatore Antonino Maccarrone ricorda che era stata a suo tempo prospettata l'eventualità di una discussione abbinata del disegno di legge in titolo con i disegni di legge

nn. 1528 e 1565, recanti norme per i controlli delle Regioni sugli enti locali; egli propone pertanto un rinvio della discussione, al fine di poter effettuare una discussione completa ed esauriente di tutta la complessa materia.

Dopo che il senatore Buzio ha sottolineato la gravità e l'urgenza dei problemi della finanza locale, il sottosegretario Sarti si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione. La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli informa che per la visita negli Stati Uniti è stato proposto il periodo compreso tra il 20 e il 30 settembre prossimo.

La Commissione decide di accettare, in linea di massima, tali date.

Il presidente Martinelli, ricordando che l'attuale seduta è l'ultima tenuta prima delle ferie estive, rivolge un ringraziamento ai membri della Commissione per l'intensa attività svolta nonché un augurio di pronta guarigione ai senatori Fortunati, Fada e Zugno, ultimamente assenti per motivi di salute.

Il sottosegretario Schietroma — al quale si associa il senatore Trabucchi, a nome della Commissione — ringrazia a sua volta il presidente Martinelli per l'impegno profuso nella direzione dei lavori.

La seduta termina alle ore 21,45.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sull'ordinamento della scuola elementare e sulla immissione in ruolo degli insegnanti della scuola elementare e della scuola materna statale » (1822), d'iniziativa dei deputati Levi Arian Giorgina ed altri, approvati dalla Camera dei deputati;

« Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 » (198), d'iniziativa dei senatori Albanese ed altri;

« Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, che detta norme per i concorsi magistrali e per l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari » (510), d'iniziativa del senatore Mancini ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1822; assorbimento dei disegni di legge nn. 198 e 510).

Il dibattito sui tre disegni di legge è introdotto da un'ampia esposizione illustrativa del senatore De Zan.

Il relatore alla Commissione pone in luce anzitutto i due aspetti fondamentali del disegno di legge n. 1822: da una parte, la nuova sistemazione dei concorsi magistrali e dei metodi di assunzione in ruolo degli insegnanti della scuola primaria e, dall'altra, l'introduzione di alcune innovazioni strutturali nell'ordinamento elementare.

Il provvedimento, spiega il senatore De Zan, si propone infatti di risolvere talune sperequazioni verificatesi con la legge 25 luglio 1966, n. 574, specie in dipendenza di una sua applicazione restrittiva e a danno soprattutto degli insegnanti più anziani, ma nello stesso tempo — aspetto di particolare interesse, egli osserva — vuol costituire un primo organico avvio alla scuola integrata e a pieno tempo.

Secondo il senatore De Zan, peraltro, non mancano nella normativa in esame parti non chiare o discutibili; su queste e sui punti di maggiore rilievo del disegno di legge egli quindi si sofferma con una dettagliata analisi degli articoli.

Misurati i pro e i contro, il giudizio complessivo dell'oratore è favorevole; egli propone quindi l'approvazione del provvedimento

e l'assorbimento in questo dei disegni di legge nn. 198 e 510.

Segue la discussione: vi partecipano i senatori Codignola, Limoni, Ariella Farneti, Dinaro, Spigaroli.

Il senatore Codignola condivide, in via di massima, le positive valutazioni del relatore sugli aspetti innovativi rispetto all'attuale ordinamento della scuola primaria proposti dal disegno di legge n. 1822, pur criticando l'indeterminatezza dei dispositivi, ma si domanda se la preoccupazione prevalente non sia stata piuttosto la disoccupazione magistrale e se il provvedimento non miri quindi più che all'avvio di una riforma di struttura, all'adozione di misure di tipo congiunturale mancando tuttavia di affrontare le cause alla radice, e denunciando in definitiva, a suo avviso, una impostazione politicamente non organica e settoriale.

L'oratore ritiene comunque che una discussione ampia e approfondita, portata avanti senza l'ingiustificato assillo di inaccettabili scadenze, potrà chiarire i punti discutibile e da modificare conferendo al provvedimento giuste dimensioni nell'ambito di una precisata politica della scuola.

Alcune delle preoccupazioni esposte dal precedente oratore sono condivise anche dal senatore Limoni: in particolare egli ritiene necessario precisare la portata anche sul piano finanziario delle norme contenute nell'articolo 1, in ordine allo svolgimento delle attività integrative nonché degli insegnamenti speciali.

Il disegno di legge n. 1882 offre alla senatrice Ariella Farneti lo spunto per alcune considerazioni generali sulla situazione della scuola primaria che — rileva l'oratrice — non si trova evidentemente in quella situazione idillica tante volte descritta. La senatrice Farneti si sofferma poi sui problemi della scuola materna statale, chiedendo informazioni sulla data di emanazione del regolamento di attuazione della legge istitutiva, mentre, tornando al disegno di legge numero 1822, enumera accanto ad una serie di aspetti positivi (l'introduzione delle attività integrative con insegnamento di dignità pari a quello delle ore ordinarie, l'allargamento degli organici, l'abolizione del limite di età

per la partecipazione ai concorsi) aspetti invece insoddisfacenti, quali la settorialità del provvedimento, la mancanza di indicazioni programmatiche rispetto ai nuovi istituti, l'indeterminatezza del numero delle possibili immissioni in ruolo. Annuncia, quindi, che i senatori comunisti, valutati pregi e difetti, si asterranno dalla votazione del disegno di legge.

Anche secondo il senatore Dinaro il provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento suscita perplessità per la mancanza di una precisa determinazione in punti fondamentali (tali egli definisce per esempio le norme sulle attività integrative) e per la incongruità di altre disposizioni, quali quelle sulla non licenziabilità degli insegnanti con nomina a tempo indeterminato o anche con supplenza annuale, o addirittura la pericolosità di altre norme ancora, come quelle contenute nei commi primo e terzo dell'articolo 12.

Presentando tuttavia il disegno di legge aspetti di saliente interesse — tra questi indica la riduzione del numero degli alunni per classe — egli invita la Commissione ad un esame non affrettato ma meditato ed approfondito, per una migliore definizione dell'intera materia anche sotto il profilo delle conseguenze finanziarie.

Il senatore Spigaroli illustra l'atteggiamento del Gruppo dei senatori democratici cristiani: essi ritengono nel suo complesso positivo il provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, pur giudicando necessario procedere alla individuazione dei punti non sufficientemente definiti. Su questi egli analiticamente si sofferma, riservandosi peraltro, non tanto emendamenti, quanto eventuali ordini del giorno interpretativi.

Agli oratori intervenuti replicano ampiamente il relatore De Zan e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Rosati.

Il senatore De Zan riconosce la fondatezza di taluni rilievi emersi nel corso della discussione: raccomanda tuttavia di non procedere se non alle modificazioni ritenute essenziali, in modo da mettere l'altro ramo del Parlamento in grado di approvare rapidamente gli emendamenti introdotti e di non

dover riaprire tutto il discorso sul provvedimento.

L'onorevole Rosati si dice lieto di poter constatare l'esistenza di un consenso praticamente unanime, al di là delle osservazioni e dei rilievi poichè, egli osserva, essi non riguardano i fini primari del disegno di legge. Quanto a questi ultimi, egli tiene a chiarire che la Camera dei deputati non ha inteso approvare un provvedimento congiunturale, diretto a combattere la disoccupazione magistrale, ma ha avuto di mira una prima sperimentazione di scuola integrata, anche se la occasione è sembrata idonea per l'adozione di talune provvidenze, già in atto nella scuola secondaria, anche a favore del personale insegnante della scuola primaria, e per ritoccare inoltre gli aspetti rivelatisi all'atto pratico carenti nel sistema di nomina e di immissione in ruolo stabiliti dalla legge n. 574 del 1966.

Il sottosegretario Rosati fornisce quindi chiarimenti e precisazioni su singoli punti ed infine raccomanda alla Commissione di introdurre nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento esclusivamente le modifiche necessarie ad una retta applicazione della volontà legislativa.

Segue un breve dibattito sui tempi e sulle procedure da seguire per la discussione degli articoli, dopo che il senatore Castellaccio ha prospettato l'opportunità di alcuni emendamenti, e il senatore Codignola ha chiesto tempo per la loro stesura: intervengono i senatori Spigaroli, Ariella Farneti, Romano, il relatore De Zan e il sottosegretario Rosati; si stabilisce infine di sospendere i lavori della Commissione, che saranno ripresi questa sera.

La seduta sospesa alle ore 13,25 è ripresa alle ore 20,15.

Si passa all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 i senatori Castellaccio e Codignola propongono un emendamento al quarto comma. Anzichè parlare di istituzione dei « posti necessari », essi chiedono che si dica: « dei posti compatibili con le disponibilità di bilancio »; inoltre suggeriscono di sostituire le parole: « piano delle attività

e degli insegnamenti di cui al primo comma » con le seguenti: « direttive di orientamento per le attività e gli insegnamenti di cui al primo comma ».

Sulla prima parte dell'emendamento esprime riserve il relatore De Zan, mentre il sottosegretario Rosati si dice contrario; sia il relatore che il rappresentante del Governo sono invece disponibili quanto alla seconda parte.

I senatori Castellaccio e Codignola non insistono su tale prima parte, quindi, in seguito alla formulazione di un subemendamento da parte del senatore Limoni (prevede che il Ministro della pubblica istruzione « stabilisca il numero dei posti da istituire per ogni singola provincia »).

Il rappresentante del Governo si pronuncia in senso contrario anche su tale subemendamento preferendo il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; intervengono ancora nel dibattito i senatori Spigaroli e Bertola (questi formula una propria proposta, anch'essa subordinata), il senatore Zaccari ed il relatore De Zan.

Quindi il senatore Limoni dichiara di non insistere sul proprio subemendamento che, fatto proprio dai senatori Codignola e Castellaccio, è messo ai voti e respinto dalla Commissione, la quale approva invece la seconda parte del sopradetto emendamento dei medesimi proponenti e quindi l'articolo 1 nel suo insieme nel testo modificato.

Si prende in esame l'articolo 2.

Vengono formulati alcuni emendamenti.

I senatori Castellaccio e Codignola propongono di sostituire, nel primo comma, la data del 31 maggio, con quella del 31 luglio e, nel secondo comma, la data del 16 settembre con quella del 1° ottobre; uguale emendamento al secondo comma è presentato anche dal senatore Spigaroli. Nel quarto comma, poi, i senatori Castellaccio e Codignola propongono di inserire, dopo le parole: « scuole materne statali », le seguenti altre: « o gestite da Enti pubblici », mentre il senatore Spigaroli propone la soppressione delle parole: « dei quali almeno due in scuole materne statali ».

Dopo l'illustrazione dei proponenti, intervengono nel dibattito sugli emendamenti ai primi due commi i senatori Bertola e Ariella

Farneti, il relatore De Zan (che si rimette alla Commissione) ed il sottosegretario Rosati, contrario all'emendamento al primo comma e favorevole a quello del secondo comma.

Si passa alla votazione: entrambi gli emendamenti sono accolti.

Si dichiarano poi contrari all'emendamento al quarto comma dei senatori Castellaccio e Codignola, sia il relatore, sia il rappresentante del Governo: l'emendamento è respinto dalla Commissione.

Viene accolto invece l'emendamento del senatore Spigaroli su cui il relatore ed il sottosegretario Rosati si dicono consenzienti.

Su un emendamento dei senatori Castellaccio e Codignola, soppressivo dell'ultimo comma, ha luogo un breve dibattito, dopo che il sottosegretario Rosati si è dichiarato non favorevole. Intervengono più volte i proponenti Codignola e Castellaccio e la senatrice Cinciari Rodano. Quindi il relatore De Zan propone una formula intermedia (il raggruppamento in un'unica disposizione delle varie norme abrogative degli articoli della legge n. 574 del 1966, senza addivenire peraltro alla formulazione di un testo totalmente sostitutivo della stessa, dichiarato presupposto dell'emendamento in esame). E la Commissione accoglie la soppressione del comma e quindi l'articolo 2 nel testo modificato, con tale intesa.

Viene preso in esame l'articolo 3.

I senatori Castellaccio e Codignola propongono di inserire dopo il secondo comma le norme contenute nei commi terzo e quarto dell'articolo 2 della citata legge n. 574.

Il senatore Spigaroli suggerisce invece di inserire dopo il ricordato secondo comma una norma corrispondente a quella contenuta nel solo terzo comma della più volte richiamata legge n. 574 (il proponente precisa che il disposto del citato quarto comma risulta già contenuto nel comma quinto dell'articolo in esame).

Si pronunciano favorevolmente il relatore ed il rappresentante del Governo e quindi la Commissione accoglie l'emendamento aggiuntivo nel testo coordinato, e l'articolo 3 nel suo insieme con l'emendamento introdotto, dopo che, in una dichiarazione di voto, la senatrice Franca Falcucci si è dichiarata

contraria ad un irrigidimento delle graduatorie relative alle scuole speciali e alle classi differenziali.

È preso in esame l'articolo 4.

Il Sottosegretario manifesta avviso contrario ad emendamenti formulati dai senatori Castellaccio e Codignola, cui i proponenti rinunciano e la Commissione accoglie l'articolo nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa all'articolo 5.

Si apre un dibattito sul quarto comma: emendamenti formali vengono suggeriti dal relatore De Zan, dopo osservazioni dei senatori Castellaccio e Codignola; la senatrice Franca Falcucci propone invece la soppressione dell'intera norma.

Sono contrari a quest'ultima proposta sia il relatore De Zan sia il sottosegretario Rosati; in via subordinata, il primo chiede, se mai, l'adozione di criteri preferenziali a favore degli iscritti nelle graduatorie permanenti provinciali aventi carichi di famiglia solo nell'ipotesi di parità di punteggio, ed il secondo la limitazione dell'applicazione del disposto del comma stesso ai soli iscritti nella graduatoria provinciale permanente all'atto dell'entrata in vigore del provvedimento in esame.

Quest'ultimo emendamento è accolto dalla Commissione, dopo che gli altri sono ritirati dai proponenti.

L'articolo 5 è approvato poi nel suo insieme, con la soppressione dell'ultimo comma proposta dai senatori Castellaccio e Codignola.

Si passa all'articolo 6: è approvato senza dibattito nel testo trasmesso dalla Camera.

È preso in esame l'articolo 7.

I senatori Castellaccio e Codignola illustrano due emendamenti ai commi terz'ultimo ed ultimo.

Sulle proposte anzidette ha luogo un dibattito: vi prendono parte i senatori Spigaroli, Bertola, il relatore De Zan ed il sottosegretario Rosati.

Vengono concordati ulteriori modifiche parzialmente sostitutive: la soppressione del quinto comma e la precisazione nel sesto, che saranno nominati dal Provveditore agli Stu-

di, non solo i maestri, ma anche i « direttori didattici di cui al terzo comma ».

Nello stesso sesto comma si precisa che i sindacati ivi richiamati sono quelli che organizzano su scala nazionale « il personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari ».

Nell'ultimo comma, infine, l'espressione: « l'ispettore scolastico o il direttore didattico e gli insegnanti di ruolo », viene sostituita con la seguente: « l'ispettrice scolastica o la direttrice didattica e le insegnanti di ruolo ».

L'articolo è poi approvato nel suo insieme, nel testo modificato.

Viene preso in esame l'articolo 8.

La Commissione lo approva dopo che i senatori Castellaccio e Codignola, in seguito a precisazioni del sottosegretario Rosati circa ulteriori emendamenti già presentati al successivo articolo 9, hanno ritirato un loro emendamento aggiuntivo.

Si passa all'articolo 9.

Su proposta del senatore Spigaroli, dopo che il sottosegretario Rosati ha dichiarato di preferire tale emendamento, e dopo che i senatori Castellaccio e Codignola hanno quindi ritirato un loro analogo emendamento, il secondo periodo, nel primo comma, è sostituito dal seguente: « La norma è estesa agli insegnanti con supplenza annuale in servizio nell'anno scolastico 1970-71 ».

Sono poi presi in esame due emendamenti, l'uno del senatore Spigaroli e l'altro dei senatori Castellaccio e Codignola, entrambi tendenti ad inserire, dopo il terzo, un comma aggiuntivo.

Intervengono i proponenti, il relatore De Zan e il sottosegretario Rosati, e la norma aggiuntiva è accolta in un testo concordato che risulta dall'unificazione dei due detti emendamenti.

Stando alla nuova disposizione, nel caso di indisponibilità di posti, gli insegnanti di cui ai primi tre commi dell'articolo in esame, saranno destinati, secondo le norme che regolano l'utilizzazione dei maestri appartenenti al ruolo in soprannumero, anche alle attività integrative e agli insegnamenti speciali di cui all'articolo 1, nonchè presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

L'articolo 9 è poi approvato nel suo insieme con la sopraddeffta integrazione.

Si prende in esame l'articolo 10; viene accolto senza dibattito nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

All'articolo 11 vengono presi in esame due emendamenti: sono entrambi dei senatori Castellaccio e Codignola. È rivolto l'uno a precisare che i titoli di cui al primo comma dovranno essere di cultura « superiore », oltrechè di servizio, e l'altro tende alla soppressione dell'ultimo comma.

Dopo il dibattito (il relatore De Zan esprime le proprie perplessità, condivise dal sottosegretario Rosati), il senatore Spigaroli chiarisce che per « titoli di cultura superiore » non si dovranno intendere esclusivamente i titoli di studio universitari, e quindi la Commissione approva sia l'emendamento al primo comma sia l'emendamento soppressivo dell'ultimo comma, oltre che l'articolo nel suo insieme.

Si passa all'esame dell'articolo 12.

I senatori Castellaccio e Codignola ed il senatore Spigaroli illustrano alcuni emendamenti da loro formulati: tendono ad una diversa determinazione dei limiti entro i quali l'amministrazione scolastica sarà tenuta a provvedere territorialmente alla istruzione dei fanciulli obbligati.

I senatori Zaccari e Smurra si dichiarano fermamente contrari alla soppressione del terzo comma; seguono interventi dei senatori proponenti, nonchè delle senatrici Falcucci e Farneti, del sottosegretario Rosati, del relatore De Zan.

Il senatore Bertola formula poi una proposta subordinata; quindi la Commissione accoglie un suggerimento del sottosegretario Rosati, dopo che i senatori Castellaccio, Codignola, Spigaroli e Bertola hanno ritirato i loro emendamenti ai primi tre commi.

Votano contro i senatori Smurra e Zaccari.

Un ulteriore emendamento viene accolto, su proposta dei senatori Castellaccio e Codignola, al quarto comma.

Infine l'articolo 12 è approvato nel testo modificato, nel suo insieme.

Secondo gli emendamenti introdotti, l'amministrazione scolastica sarà tenuta a prov-

vedere alla istruzione dei fanciulli obbligati nei luoghi ove questi, entro il raggio determinato dal secondo comma, siano in numero non inferiore a dieci; qualora manchino le strade o comunque sia impossibile trasportare gli obbligati ad una scuola vicina, sarà consentita una deroga al limite dei dieci alunni sopra riportato, ma fino ad un minimo di cinque.

L'ulteriore modifica riguarda il quarto comma: stabilisce che il numero massimo di alunni che potranno essere affidati ad un solo insegnante non potrà essere superiore a venticinque, « anche ai fini delle attività integrative e degli insegnamenti speciali di cui all'articolo 9 ».

Gli articoli 13 e 14 vengono quindi approvati senza dibattito nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

È approvata poi una norma aggiuntiva che prevede l'abrogazione degli articoli 1, 2, 4 e 5 della legge 25 luglio 1966, n. 574: intervengono nel relativo dibattito il relatore ed il sottosegretario Rosati (l'emendamento è dei senatori Castellaccio e Codignola).

Senza discussione, è infine approvato l'articolo 15.

Si passa alla votazione finale del disegno di legge (nel quale vengono assorbiti i disegni di legge n. 198 e 510): l'astensione dei senatori comunisti è annunciata dalla senatrice Ariella Farneti, ed il voto favorevole dei senatori democratici cristiani dal senatore Zaccari.

Quindi il disegno di legge è approvato nel suo complesso, nel testo emendato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, venerdì 6 agosto, alle ore 9, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 1610 (« Modifiche e integrazioni alla legge 25 luglio 1970, n. 482, riguardante l'inquadramento nei bienni di professori di ruolo in servizio nelle classi di collegamento »).

La seduta termina alle ore 22,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI
e del Vice Presidente
POERIO

Intervengono i Ministri delle poste e delle telecomunicazioni Bosco, della marina mercantile Attaguile ed il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

In apertura di seduta, il presidente Togni rivolge, a nome della Commissione, un cordiale benvenuto al ministro Attaguile, per la prima volta presente in Commissione.

Il ministro Attaguile, dopo aver ringraziato il presidente Togni per le cortesi espressioni rivoltegli, assicura la sua piena disponibilità ai fini di un proficuo svolgimento dei lavori della Commissione, in relazione ai vari e complessi problemi del settore marittimo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di contributi al comune di Roma per la rimessa in pristino dei collettori costruiti ai sensi della legge 6 luglio 1875, n. 2583 » (1534-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Togni, dopo aver comunicato che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, invita la Commissione ad accogliere il provvedimento, con la modifica formale alla copertura finanziaria, apportata dall'altro ramo del Parlamento.

Senza discussione, il disegno di legge è approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« **Cancellazione delle linee navigabili del canale Naviglio Adigetto e del canale Scortico** » (1812), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Genco, chiarisce che da molti decenni entrambi i canali indicati in titolo hanno perduto la loro funzione di canali navigabili, già in precedenza limitata a natanti di ridotto tonnellaggio, mentre si è venuta sempre più evidenziando la loro utilizzazione a fini irrigui da parte dei rivieraschi ed il loro ruolo di canali di bonifica: si dichiara quindi favorevole al disegno di legge.

Dopo richieste di chiarimenti del senatore Abenante, ed una replica del relatore, il disegno di legge è approvato.

« **Integrazione e modifica della legge 11 febbraio 1971, n. 50, concernente la navigazione da diporto** » (1818), d'iniziativa del deputato Merli, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Dopo un intervento del presidente Togni, il ministro Attagui fa presente che il disegno di legge pone rimedio ad una omissione contenuta nella legge n. 50 del 1971, in tema di abilitazione alla conduzione di imbarcazioni da diporto nei limiti prescritti da detta nuova legge, e cioè fino a 50 tonnellate.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Maderchi ed una precisazione del sottosegretario Cavezzali, sono approvati i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Disposizioni particolari concernenti talune categorie di personale ad ordinamento speciale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (1840), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Bruni, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge chiarendo che esso tende a eliminare taluni inconvenienti di natura organizzativa derivanti dall'applicazione di particolari norme dell'ordinamento speciale degli uffici locali e delle agenzie delle poste e delle telecomunicazioni; altri inconvenienti che il provvedimento tende a sanare, prosegue l'oratore,

riguardano le modalità di accesso a talune qualifiche della carriera di concetto del personale dei predetti uffici nonchè l'ingiustificata sperequazione determinatasi tra il personale di anticamera e quello dell'esercizio per effetto delle difformi disposizioni contenute nel decreto delegato n. 1077, emesso in attuazione della legge di delega sul riassetto delle carriere statali; dopo aver ricordato che il provvedimento prevede anche un incremento delle dotazioni organiche delle ex carriere di concetto delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, il senatore Bruni, illustrati analiticamente i dieci articoli, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Si dichiarano quindi favorevoli al disegno di legge, il senatore Cavalli (il quale peraltro rileva che esso è stato reso necessario dalle carenze di una normativa adottata dal Governo appena pochi mesi or sono), il senatore Sammartino (che illustra tre ordini del giorno concernenti, rispettivamente, i tecnici delle ex carriere di concetto delle ex tabelle H) ed I), il personale delle aziende delle poste e dei telefoni inquadrato nella tabella dei dirigenti di esercizio ed ispettori di ragioneria, e la ristrutturazione, su basi funzionali e razionali, delle carriere dell'esercizio postelegrafonico), il senatore Genco (che presenta un ordine del giorno concernente gli impiegati capi ufficio superiore e capi ufficio di 1^a classe, ora fusi nell'unica qualifica di dirigenti di ufficio) ed il senatore Raia (il quale presenta un ordine del giorno identico a quello per primo illustrato dal senatore Sammartino e chiede che il Governo esamini con attenzione la possibilità di passare nei ruoli della carriera direttiva i direttori degli uffici locali e delle agenzie in possesso del diploma di laurea).

Dopo brevi interventi dei senatori De Matteis e Rotta, anche essi favorevoli, il ministro Bosco precisa che il provvedimento in esame, adottato dal Governo dopo intese con le organizzazioni sindacali, mira non già a correggere errori nella formulazione della normativa delegata, bensì ad introdurre, tra l'altro, un nuovo equilibrio retributivo con l'inserimento di correttivi nelle valutazioni responsabilmente adottate in sede di rias-

setto delle carriere di cui si tratta; dopo aver auspicato che il concorde impegno del Governo e dei sindacati possa in futuro evitare la indizione di scioperi che, nel settore delle poste e delle telecomunicazioni, sono gravemente pregiudizievoli, il ministro Bosco conclude dichiarando di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno.

Il Presidente, dopo aver constatato che gli ordini del giorno raccolgono l'unanimità dei consensi della Commissione, pone ai voti il disegno di legge, che è approvato.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alla costruzione di edifici postali** » (1779), d'iniziativa del senatore Sammartino. (Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Bruni, chiarendo che con il provvedimento in esame si demanda alla competenza dei Provveditorati alle opere pubbliche l'approvazione dei progetti riguardanti la costruzione di edifici da adibire ai servizi postali e telegrafici, di importo inferiore ai 100 milioni di lire, al fine di operare, come precisa il titolo, un indispensabile snellimento delle procedure in questo campo; dopo aver auspicato che su questo, come su altri problemi riguardanti il settore delle poste, possa avviarsi un dibattito, anche non formale, con la partecipazione del Ministro, il senatore Bruni conclude riservandosi di presentare taluni emendamenti sul disegno di legge.

Il ministro Bosco, dopo aver ricordato che il disegno di legge trae in certo senso la sua origine da analoga disposizione in tema di opere di edilizia universitaria e ospedaliera, contenuta nella recente legge n. 291 del 1° giugno 1971, suggerisce la nomina di una Sottocommissione con l'incarico di approfondire la tematica del provvedimento stesso.

Dopo un breve intervento del senatore Genco, il presidente Togni, constatata l'adesione della Commissione alla proposta del Ministro, invita i diversi Gruppi ad indicare il nome del rappresentante in seno alla Sottocommissione, della quale comunque faranno parte il presentatore del disegno di legge e il relatore.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione è convocata per domani, giovedì 5 agosto, alle ore 9,30, per la discussione del disegno di legge n. 1753, concernente provvidenze a favore del porto di Trieste.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (8^{va})

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Venturi e Iozzelli.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice** » (1850), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il senatore Scardaccione, relatore alla Commissione, propone l'approvazione del disegno di legge senza modificazioni. Avverte poi che alcuni componenti della Commissione hanno ventilato il proposito di inserire nel provvedimento il contenuto di quattro dei sette articoli del testo unificato proposto dalla Commissione per i disegni di legge a favore di piccoli proprietari di terreni affittati e di mezzadri minacciati di disdetta (nn. 1650, 1655 e 1722-A), concernenti la facoltà degli enti di sviluppo di acquistare i terreni, prezzo d'acquisto dei medesimi, carico alle Regioni in sostituzione degli enti di sviluppo degli adempimenti derivanti dalla applicazione della legge, finanziamento per l'acquisto dei terreni; al riguardo, si dichiara contrario, perchè tale iniziativa procrastinerebbe la conclusione dell'*iter* del disegno di legge in discussione. Si augura peraltro che

il testo del provvedimento sui terreni affittati venga esaminato al più presto.

Sull'argomento prendono la parola i senatori Cipolla e Chiaromonte, i quali propongono il rinvio a venerdì prossimo della discussione del disegno di legge, avvertendo che essi lo approveranno per il suo carattere di sanatoria, ma alla condizione dell'inserimento dei quattro articoli già menzionati dal relatore e dell'approvazione contestuale del disegno di legge sui terreni affittati.

Dopo interventi del senatore Lombardi, che si associa alla proposta del relatore, e del Presidente, il quale esprime forti perplessità sul disegno di legge (osservando che esso esprime un indirizzo politico da rivedere e rilevando che i finanziamenti avrebbero dovuto essere concentrati in due anni anziché in sei), il relatore si dichiara favorevole all'accoglimento della proposta di rinvio nell'intesa che il disegno di legge in discussione venga approvato senza modificazioni e che la Commissione chieda nello stesso tempo l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1650, 1655 e 1722-A.

All'unanimità, la Commissione dà infine mandato al presidente Rossi Doria di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei suddetti disegni di legge.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE IN MATERIA DI VITIVINICOLTURA E DI BIETICOLTURA

Il Ministro dell'agricoltura, aderendo ad una richiesta avanzata dalla Commissione in altra seduta, dà notizie sulla situazione della viticoltura, affermando anzitutto che se i principi ispiratori della regolamentazione del settore si attengono a criteri diversi da quelli adottati per altri settori, ciò è dovuto alla situazione generale del mercato vitivinicolo nel quale il consumo si attesta, per il complesso della Comunità, a livelli superiori a quelli della produzione.

Il Ministro aggiunge che si è ritenuto di prevedere un sistema di aiuti pubblici intesi a correggere transitorie situazioni anomale e rivolti ad incoraggiare l'immagazzinamento

privato del prodotto ove il mercato scenda al di sotto di un determinato livello.

L'attuale appesantimento del mercato trova origine nell'abbondante produzione della campagna 1970-71, che fece registrare ovunque, tranne che in Italia, forti incrementi sia rispetto alla campagna precedente, sia alla media della produzione dell'ultimo quinquennio. Ad ogni modo l'energica posizione della nostra delegazione a Bruxelles — afferma il Ministro — ha consentito di escludere sostanziali minacce da parte dei Paesi terzi.

Dopo aver fornito i dati relativi alle esportazioni verso la Comunità, l'onorevole Natali afferma che quella vitivinicola è una regolamentazione estremamente complessa, che ogni suo punto richiede un attento studio dei regolamenti di applicazione. Egli illustra quindi l'importanza dell'aumento dell'importo dell'aiuto e la concessione dell'aiuto straordinario per il vino trasportato a favore dei produttori che intendono trasferire altrove il prodotto ancora sotto contratto di magazzinaggio.

Il ministro Natali si sofferma poi, in particolare, sulle ultime quotazioni dei diversi tipi di vino, con particolare riguardo ai mercati dell'Italia meridionale. Esamina il tema delle sofisticazioni e delle frodi e quello dello zuccheraggio e conclude su questa parte affermando che sulla base delle situazioni registrate, delle prospettive di assorbimento e delle stesse rigide discipline adottate, si rende evidente l'opportunità di portare avanti una politica che sia essenzialmente una politica di qualità.

Il Ministro dell'agricoltura passa poi al settore bieticolo-saccarifero, rilevando che esso va inquadrato in una situazione di produzione complessiva nella Comunità profondamente diversificata anche in fatto di prezzi dall'uno all'altro Paese. Accenna alla regolamentazione transitoria a carattere settennale, decisa per consentire i necessari processi di adattamento, basata sull'unificazione del mercato, sulla disciplina dei prezzi e sulla difesa alle frontiere ispirata al criterio della programmazione produttiva.

Premesso che il regolamento comunitario per le bietole si diversifica dai criteri generali della regolamentazione comunitaria, lo

onorevole Natali afferma che l'Italia ha una produzione complessiva superiore al fabbisogno, ciò che giustifica i prezzi adottati in Italia, essendo necessario non lasciare la nostra produzione all'esclusivo effetto dei prezzi prefissati, di evitare l'abbandono di gran parte delle nostre coltivazioni e il dimezzamento della produzione. La regolamentazione transitoria settennale fu decisa appunto per consentire una possibilità di adattamento ispirata, fra l'altro, al criterio della programmazione produttiva.

Il Ministro afferma poi che la nostra bieticoltura non ha ottenuto gli effetti auspicati (la superficie a bietole è infatti diminuita e così la produzione di zucchero) oltre che per l'andamento stagionale, per la riduzione degli investimenti, la carenza di manodopera e la stanchezza dei terreni.

Dopo aver ricordato che l'Italia a Bruxelles ha ottenuto numerosi aumenti in confronto agli altri Paesi del MEC, il Ministro dell'agricoltura auspica che, colmate le differenze negative in fatto di rese unitarie e aumentata la capacità di lavorazione onde ridurre i costi di trasformazione, il nostro Paese possa presentarsi alla scadenza della vigente regolamentazione, vale a dire al 30 giugno del 1975, in condizioni molto migliori di quelle attuali.

Il rappresentante del Governo dà poi notizie alla Commissione sui problemi della produzione e del commercio del pomodoro e conclude il suo intervento sottolineando di aver esposto taluni aspetti dei problemi trattati al fine di ottenere utili suggerimenti da parte dei commissari. Si apre un dibattito, al quale partecipano i senatori Piva, Cuccu e Cipolla.

Premesso di riservarsi di discutere taluni aspetti del problema bieticolo-saccarifero in una apposita seduta che auspica per la ripresa dei lavori, il senatore Piva si sofferma sui poteri — che definisce scoraggianti per il produttore — conferiti dalla CEE ai monopoli zuccherieri e sui problemi della ristrutturazione industriale del settore.

Interviene quindi il senatore Cuccu il quale, dopo aver sottolineato l'esigenza di qualificare i vini tipici italiani, esprime il

convincimento che il settore viticolo, importante anche ai fini dell'occupazione di manodopera, non deve essere lasciato all'arbitrio dei gruppi industriali ma dev'essere favorito con un'accorta politica da parte del Governo che disponga soprattutto incentivi alla produzione; analoghe forme di intervento l'oratore auspica anche per quanto riguarda la coltura del pomodoro, in relazione alla quale chiede l'elaborazione di norme di favore per gli stabilimenti conservieri cooperativi.

Anche per il senatore Cipolla, che prende successivamente la parola, sono giustificate le preoccupazioni che da più parti oggi si manifestano per la sorte della viticoltura italiana, in relazione all'espansione della produzione vinicola riscontrabile negli altri Paesi dell'area comunitaria, e particolarmente in Germania, anche in virtù di una spregiudicata attuazione dei regolamenti comunitari; dopo aver richiesto precisazioni in merito alle sovvenzioni che dovrebbero essere concesse allo « stoccaggio », il senatore Cipolla conclude suggerendo che il Ministero, prima della prossima vendemmia, promuova riunioni a livello regionale, con le organizzazioni professionali di categoria, gli operatori del settore, gli organi regionali, al fine di predisporre un piano operativo in relazione all'espansione produttiva che si manifesta.

Dopo brevi interventi del senatore Pegoraro (il quale fa presente l'opportunità di limitare ai viticoltori i contributi attualmente estesi ai grossi produttori vinicoli) e del senatore Tiberi (il quale esprime il positivo apprezzamento del Gruppo della democrazia cristiana per le dichiarazioni del ministro Natali), replica il Ministro dell'agricoltura.

Il rappresentante del Governo, dopo aver sottolineato che la soluzione dei problemi di cui si è in questa occasione trattato, già per sé delicata, dev'essere particolarmente meditata in considerazione delle nuove dimensioni in cui oggi si opera assicura, con riferimento ai timori espressi dal senatore Cipolla, circa i pericoli che deriveranno alla nostra economia dall'artificiosa espansione della produzione vinicola in taluni Paesi del MEC,

che il Governo italiano chiederà agli organi comunitari un controllo circa la corretta applicazione dei regolamenti da parte dei Paesi membri; osservato poi che la situazione della frutticoltura in generale e della produzione delle pesche in particolare, richiamata dal senatore Piva, è attentamente seguita dal Governo e non suscita per il momento particolari preoccupazioni, l'onorevole Natali, con riferimento ai problemi della bieticoltura, fa presente che essi, nella nuova realtà comunitaria, debbono essere affrontati con moderna e dinamica visione, che non miri alla difesa ad oltranza di una produzione anche là dove essa sia chiaramente e gravemente antieconomica; conclude assicurando il senatore Cipolla che valuterà positivamente la sua proposta di riunioni da tenersi quanto prima nelle diverse regioni interessate alla vendemmia e riservandosi di inviare alla Commissione il testo, eventualmente arricchito di nuovi dati, della relazione da lui fatta.

IN SEDE REFERENTE

« **Rivalutazione delle indennità di servizio forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale (ufficiali) del Corpo forestale dello Stato** » (1627), d'iniziativa dei senatori Mazzoli e Baldini;

« **Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giurate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali** » (1553), d'iniziativa del senatore Ferri ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, d'accordo con il rappresentante del Governo (che si riserva di apportare talune modifiche al disegno di legge n. 1553), incarica il presidente Rossi Doria di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione dei disegni di legge in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 6 agosto, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno della

seduta odierna, al quale saranno aggiunti i disegni di legge n. 1650, 1655 e 1722, in un testo unificato, relativi all'affitto dei fondi rustici.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

Presidenza del Presidente

MANCINI

indi del Vice Presidente

BRAMBILLA

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Donat Cattin ed il Sottosegretario allo stesso Dicastero De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

RICHIESTA DI NUOVO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1270

Il presidente Mancini ricorda che il senatore Veronesi ha chiesto, nella seduta dell'Assemblea del 22 luglio, che il disegno di legge n. 1270 (« Norme di attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione », d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri), assegnato alla Commissione in sede referente e per il quale sono scaduti i termini per la presentazione della relazione, sia preso in considerazione, ai sensi della disposizione contenuta nel terzo comma dell'articolo 44 del Regolamento, in sede di programmazione dei lavori dell'Assemblea perchè sia discusso anche senza relazione. Egli fa altresì presente che, in relazione alla predetta richiesta, il Presidente del Senato lo ha pregato di fargli conoscere se la Commissione intendeva avvalersi della facoltà, prevista dalla citata norma regolamentare, di chiedere un nuovo termine per la presentazione della relazione.

Dopo una breve discussione, nella quale intervengono i senatori Varaldo e Ferriello, la Commissione delibera di chiedere

all'Assemblea un nuovo termine di due mesi, a decorrere dalla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, per la presentazione della relazione.

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE DONAT-
CATTIN E DISCUSSIONE SU TALI COMUNI-
CAZIONI**

Dopo che il presidente Mancini ha ringraziato il Ministro del lavoro e della previdenza sociale per aver aderito alla richiesta di una completa informazione sui problemi suscitati dall'applicazione della legge 11 marzo 1970, n. 83, relativa al collocamento della manodopera agricola, prende la parola il ministro Donat-Cattin.

L'oratore premette che l'applicazione della legge n. 83 ha posto in luce numerose carenze contenute nella legge stessa, ovviabili in parte con provvedimenti amministrativi e in parte solo attraverso modifiche legislative.

Di fronte alle carenze della legge il Ministero del lavoro non è rimasto inerte. Sono state indette numerose riunioni per illustrare ai componenti delle commissioni di collocamento la portata della legge n. 83, affissi manifesti nei comuni per rendere edotti i lavoratori e i datori di lavoro dei nuovi diritti e doveri ed è stato distribuito un manuale pratico, compilato con la collaborazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati, contenente indicazioni e suggerimenti per l'applicazione univoca delle norme in tutto il territorio nazionale.

Alcuni inconvenienti rilevati nell'applicazione della legge sono stati eliminati attraverso l'emanazione di circolari ministeriali. In particolare, si è resa più agevole la determinazione da parte delle commissioni provinciali di collocamento degli elementi da porre a base della valutazione dello stato di bisogno (criterio previsto dalla legge ad integrazione di quello dell'anzianità di iscrizione nelle liste, ai fini della compilazione delle graduatorie per l'avviamento al lavoro). Si è superata inoltre (ai fini dell'esonero dall'obbligo di presentazione dei piani colturali di cui all'articolo 11 della legge) ogni nozione rigidamente predeterminata di piccola

azienda, devolvendo alle commissioni regionali il compito di stabilire, con valutazione concreta resa zona per zona, l'elenco delle piccole aziende.

L'oratore ricorda quindi di aver costituito presso il Ministero del lavoro un gruppo di studio, composto di funzionari e di rappresentanti dei braccianti agricoli, il quale ha elaborato una serie di osservazioni (in larga parte condivise dai sindacati) in ordine all'applicazione della legge n. 83.

Le proposte complessivamente formulate in sede ministeriale prevedono che possano formare oggetto di istruzioni amministrative i seguenti argomenti:

1) estensione della facoltà di assunzione diretta di non più di un lavoratore agricolo e per non più di 51 giornate all'anno, prevista dall'articolo 11 della legge, ai mezzadri ed ai coloni ed alle piccole aziende che impieghino lavoratori per meno di 104 giornate;

2) denuncia delle grandi e medie aziende, che risultino recidive nella mancata presentazione dei piani colturali alle amministrazioni interessate, perchè ai sensi dell'articolo 20 della legge siano escluse dalla concessione di benefici;

3) rilascio dei certificati di urgenza, ai fini del godimento delle prestazioni di assistenza malattia, a cura delle commissioni locali sulla base degli atti del collocamento e senza alcun visto di esecutività da parte dello SCAU;

4) ridimensionamento territoriale del collocamento, in particolare con il distacco presso gli ispettorati provinciali del lavoro di un contingente di circa mille dipendenti dello SCAU, al fine di costituire nuclei ispettivi specializzati nell'attività di vigilanza nel settore agricolo e nell'accertamento contributivo, alle dipendenze di ispettori del lavoro.

Le modifiche legislative per eliminare altre carenze riguardano:

1) i criteri di costituzione delle commissioni locali, che in molti casi non hanno svolto i compiti ad esse affidati con la necessaria tempestività ed efficienza. Circa la corresponsione del gettone di presenza ai membri delle commissioni, il Ministro del lavoro

afferma di non essere alieno dal proporre un provvedimento legislativo che ne preveda la misura in 1.500 o 2.000 lire per seduta e per ciascun componente; dovrebbe tuttavia essere fissato preventivamente il numero massimo di sedute che le commissioni possono tenere in un anno, valutata l'attività che le stesse sono chiamate a svolgere in relazione al numero degli iscritti. L'oratore sottolinea altresì l'esigenza, al fine di contenere la spesa e corrispondere meglio alle diverse realtà socio-economiche delle zone interessate, di una riduzione del numero delle commissioni e di quello dei loro componenti. In tal senso si potrebbe prevedere la costituzione di commissioni locali presso le sezioni nella cui circoscrizione siano iscritti negli elenchi anagrafici almeno cento braccianti agricoli e stabilire che le commissioni siano costituite da otto membri, dei quali cinque rappresentanti dei lavoratori e tre dei datori di lavoro;

2) la formazione di comprensori che includano due o più comuni contermini, qualora nessuno di essi, preso singolarmente, raggiunga il numero minimo di iscritti per la costituzione della commissione;

3) la facoltà di soddisfare le richieste avanzate da aziende appartenenti al territorio di un comune ma ubicato vicino ad altro comune, con lavoratori iscritti nelle liste di quest'ultimo.

Rilevato quindi che le misure già adottate e quelle che potranno essere assunte, sia in via amministrativa che legislativa, non sarebbero sufficienti ad assicurare l'operatività della legge se le strutture del Ministero non fossero adeguate ai nuovi compiti previsti dalla legge stessa, il ministro Donat-Cattin informa di aver richiesto al Ministero del tesoro un congruo incremento dell'organico dei collocatori e di avere nel contempo disposto che sia esaminata la possibilità di utilizzare personale a tempo parziale in quei comuni o frazioni ove l'esiguo numero dei lavoratori non giustificerebbe la presenza di personale a tempo pieno.

Avviandosi alla conclusione, il ministro Donat-Cattin avverte che il gruppo misto di studio ha rilevato, su sollecitazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che molti lavoratori corrono il rischio di

rimanere privi di assistenza per il 1972, sia perchè le commissioni locali non sono in grado di compilare i nuovi elenchi, sia perchè, nell'ipotesi in cui le commissioni provvedessero a tale adempimento, si verificherebbe una notevole contrazione del numero degli iscritti, dovuta anche alla parziale applicazione della legge nelle province meridionali per difficoltà di carattere ambientale. Il Ministro del lavoro termina affermando che, per tali ragioni, è all'esame la proposta di prorogare, sino al 1972 e ai soli fini assistenziali e previdenziali, gli elenchi anagrafici del 1970, nelle ventotto province per le quali in passato è stata già concessa la proroga, mediante un provvedimento legislativo nel quale potrebbero essere contenute altresì le modifiche legislative suggerite dalla prima fase di applicazione della legge n. 83.

Sulle comunicazioni del Ministro del lavoro si apre la discussione: intervengono i senatori Magno, Segreto, Pozzar, Fermariello, Vignolo, Bonatti e Dolores Abbiati Greco.

Il senatore Magno, ringraziato vivamente il ministro Donat-Cattin per l'ampiezza delle sue dichiarazioni ed espressa la sua soddisfazione per la proroga degli elenchi anagrafici, auspica che non si modifichi sostanzialmente l'attuale composizione delle commissioni di collocamento, che si colpiscano severamente le imprese inadempienti all'obbligo della presentazione dei piani colturali e, infine, che gli organi di Governo intervengano a frenare la grossa offensiva padronale in atto nella regione pugliese e concretandosi in denunce infondate a carico dei lavoratori, le quali sono tuttavia avalate dagli organi di polizia.

Il senatore Segreto segnala l'attuale non rispondenza degli elenchi anagrafici, ai quali risultano iscritti numerosi non aventi diritto nel momento stesso in cui diviene difficile l'iscrizione di nuovi lavoratori in possesso dei requisiti di legge.

Il senatore Pozzar, d'accordo su una limitata ed ultima proroga degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli e sulla necessità di modifiche ed integrazioni legislative della legge n. 83, auspica un buon

funzionamento delle commissioni di collocamento e, in particolare, che l'entità dei gettoni di presenza non trasformi, nelle regioni più povere, la partecipazione alle commissioni in una sorta di nuovo mestiere.

I senatori Fermariello e Vignolo, sottolineando il rilievo politico delle comunicazioni del Ministro del lavoro, ravvisano l'opportunità di riprendere il discorso con il rappresentante del Governo sul più generale tema dell'avviamento al lavoro e del collocamento della manodopera (al fine di pervenire in materia ad una nuova legge organica) nonché sulla situazione del settore previdenziale.

Il senatore Bonatti, dopo aver ricordato l'assassinio di un dirigente sindacale avvenuto in provincia di Modena, chiede una particolare severità per le aziende che non ottemperano agli obblighi di presentazione dei piani di riconversione culturale.

La senatrice Dolores Abbiati Greco lamenta che il disegno di legge per la delega al Governo per la sicurezza e l'igiene del lavoro sia stato presentato, nel dicembre del 1969, alla Camera dei deputati anziché al Senato, ove erano già all'esame disegni di legge sulla stessa materia. L'oratrice aggiunge che l'iniziativa del Governo ha avuto obiettivamente il significato di un parziale svuotamento della riforma sanitaria, la quale, a suo avviso, deve farsi carico anche dei problemi della prevenzione infortunistica.

Il ministro Donat-Cattin replica infine agli interventi.

Dopo aver accennato agli aspetti positivi della legge n. 83, al riguardo della normalizzazione del settore del collocamento della manodopera agricola, l'oratore afferma l'opportunità, per ciò che concerne l'aggiornamento degli elenchi anagrafici, di mantenere fermo il criterio della revisione affidata alle commissioni di collocamento.

Riservatosi poi di presentare al più presto ai due rami del Parlamento una completa relazione sul settore previdenziale, il Ministro del lavoro conclude accennando ad alcuni indirizzi ed iniziative legislative che saranno assunte in materia di collocamento speciale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta della Commissione prevista per domani 5 agosto non avrà più luogo. La Commissione tornerà a riunirsi venerdì 6 agosto, alle ore 9, per discutere i disegni di legge n. 1787 (« Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto ») e n. 1635 (« Modifica all'articolo 15 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336, per quanto concerne la liquidazione dei conti individuali del fondo di previdenza dei collocatori comunali inquadri nel ruolo organico » d'iniziativa del deputato Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati).

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (1787) (alla 10^a Commissione).

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Ferri, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili » (539, 608-B),

d'iniziativa dei senatori Salari ed altri; Dosi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 9ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 5 agosto 1971, ore 11 e 18

Alle ore 11

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati VILLA ed altri. — Norme interpretative della legge 24 maggio 1970, n. 336, concernente norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

PERRINO e CAROLI. — Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie (1653).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FORMICA ed altri. — Valutazione al fine del trattamento di quiescenza ai dipendenti della Pubblica Amministrazione del servizio utile a pensione prestato per più di quaranta anni (577).

2. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

Alle ore 18

Votazione per l'elezione di un Vice Presidente.

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 5 agosto 1971, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

TANGA ed altri. — Modifica alla legge 3 dicembre 1962, n. 1699, sul conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei Carabinieri e della Guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo (1404-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

OSSICINI ed altri. — Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto (1758).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 5 agosto 1971, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore del porto di Trieste (1753) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unifica-*

zione di due disegni di legge governativi e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bologna; Barbi e Bologna).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 5 agosto 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichet-

tatura dei prodotti tessili (539 e 608-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

Giovedì 5 agosto 1971, ore 10,30

Convocazione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento della Commissione.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 1 del giorno 5-8-1971